

Showreel - Lorenzo Sepalone

I sogni di un regista fra ieri e domani



A cinque anni di distanza dal precedente “La luna è sveglia”, Lorenzo Sepalone torna dietro la macchina da presa con un nuovo, emozionante, cortometraggio, Menzione Speciale della Giuria alla XVIII edizione del Festival del Cinema Europeo di Lecce

‘Due solitudini si sfiorano in una città dell’Italia meridionale’. Questa è la sinossi che apre il press book di ‘Ieri e domani’, l’ultima fatica del regista foggiano Lorenzo Sepalone, classe ’89, che proprio durante la prima edizione di Cinema Show, a Foggia, nella sua città natale, ci aveva anticipato di essere in procinto di rimettersi al lavoro su un nuovo progetto. Oggi, a distanza di due anni, quell’idea è diventata un cortometraggio; un piccolo film d’autore che Sepalone ha diretto con approccio assai maturo e che *Tutto Digitale* ha avuto la fortuna di poter vedere in anteprima a Foggia.

Dove nasce l’idea di questo nuovo corto? Qualche anno fa mi ritrovai in una strada di Foggia in cui avevano appena assassinato un uomo. L’atmosfera presente sul luogo del delitto



Lorenzo Sepalone sul set. Alle spalle la F55 di Sony con ottiche Zeiss Compact Prime Super Speed. La mdp scelta ha aiutato a conferire alla fotografia un’atmosfera algida, perfetta per raccontare la solitudine e l’incomunicabilità dei personaggi.

mi ispirò l’idea di “Ieri e Domani”. Non volevo girare un film giallo o una pellicola sulla malavita. Mi interessava invece raccontare due personaggi solitari, entrambi presenti per motivi diversi sul luogo del crimine, le cui vite procedono nella stessa direzione. Sono partito quindi da un’esperienza reale per poi inventare, stravolgere, riscrivere.

Sei anche il produttore del film. Come hai lavorato da questo punto di vista? Si tratta di una produzione low budget? *Preciso subito che non sono mai stato d’accordo con chi pensa di poter fare un buon film senza soldi, non retribuendo i professionisti e svolgendo contemporaneamente dieci mestieri. Non credo nel dono dell’ubiquità. Fare cinema indipendente non significa arrangiarsi e non pagare le maestranze. Per quanto riguarda “Ieri e Domani”, ho impiegato due anni per trovare il budget necessario per produrre il cortometraggio. Ho investito i miei soldi e poi ho avuto la fortuna di incontrare in Puglia imprenditori e rappresentanti istituzionali che hanno creduto nel progetto e mi hanno supportato. Il corto è una produzione Movimento Arteluna, in collaborazione con Alfa Produzioni, con il sostegno dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia e con il contributo della Fondazione Banca del Monte di Foggia.*

L’esperienza precedente è stata utile nel concepire un nuovo lavoro? *Le esperienze precedenti sono sempre*

fondamentali. Cerco di portare avanti un percorso stilistico e poetico personale, un mio modo di fare cinema. Non mi interessa scimmiettare i grandi cineasti e non amo seguire le mode e le tendenze del momento. C’è quindi un fil rouge che accomuna tutti i miei lavori. L’obiettivo è sempre lo stesso: far maturare il mio sguardo, film dopo film.

Hai lavorato con una troupe importante, con tante persone coinvolte. Come hai trovato l’adesione di tanti importanti professionisti? *È stato meraviglioso intraprendere questo viaggio artistico ed umano con importanti professionisti del cinema italiano. Cerco sempre di far innamorare del mio progetto tutte le persone coinvolte. Durante la produzione di “Ieri e Domani” ho collaborato con più di cento persone. Dagli attori ai tecnici, dalle figurazioni ai volontari, tutti hanno sostenuto la pellicola con passione e professionalità.*

SONY PIÙ ZEISS PIÙ..

Quali attrezzature sono state utilizzate per girare il corto e chi ti ha seguito nelle scelte tecniche? *“Ieri e Domani” è stato girato con una Sony CineAlta F55 e con ottiche Zeiss Compact Prime Super Speed. Il direttore della fotografia Ugo Lo Pinto mi ha seguito in queste scelte tecniche.*

Quanto sono durate le riprese? *La preparazione è durata molti mesi. Detesto dovermi accontentare e quindi non mi sono imposto scadenze. Desideravo trovare senza fretta gli attori giusti, i costumi adatti per i*

personaggi, le location perfette. Ad esempio, per quanto riguarda le scene, abbiamo arredato da zero alcuni interni. La lunga e dettagliata preparazione ci ha permesso di riuscire a girare il cortometraggio in soli quattro giorni.

Come hai organizzato la post-produzione? La post-produzione è durata quasi un anno. So bene che per un corto è eccessivo un periodo così lungo di post. Questi tempi dilatati sono dipesi dalle mie ossessioni e dalle mie paranoie. Alla fine però mi ritengo felicissimo del lavoro terminato. La post-produzione ha coinvolto Vito Palumbo, il musicista Alessandro Pipino, il sound designer Thomas Giorgi e il colorist Donato Casale.

Come è stato il tuo rapporto con il direttore della fotografia nel concepire delle inquadrature? Lavori con uno storyboard? Ugo Lo Pinto (il direttore della fotografia del corto), oltre ad essere un grande professionista, è un carissimo amico. Ugo dice sempre che lavorare con me è facile perché arrivo sul set con le idee chiarissime. Quando penso ad un nuovo film ho già tutte le inquadrature impresse nella testa. Non uso lo storyboard ma durante la preparazione scrivo tantissimi appunti, disegno schemi, scatto fotografie durante i sopralluoghi, studio opere pittoriche, rivedo vecchi film. La collaborazione con i reparti fotografia, costumi e scenografia è fondamentale per realizzare sul set l'idea visiva che ho in mente.

Come hai organizzato la scena complessa dell'omicidio notturno? La scena dell'omicidio, che nel film dura soltanto trenta secondi, era piuttosto complessa dal punto di vista organizzativo. Avevamo in campo molte comparse, gli attori protagonisti, un'auto della polizia, un'ambulanza, alcuni oggetti di scena particolari. La scena del crimine doveva essere credibile e dettagliata. Il reparto produzione e la aiuto regista hanno organizzato perfettamente il set. Abbiamo reso il luogo talmente verosimile che un giornale locale ha pubblicato l'errata notizia di un omicidio avvenuto in città. Ovviamente si trattava delle riprese del nostro film.

IL LAVORO SUL SET

Come hai scelto gli attori? E come lavori sul set? A parte Nadia Kibout, mia grande amica che avevo già diretto nel 2012 ne "La Luna è sveglia", ho scelto gli attori prima da spettatore e poi da regista. Ho amato follemente l'interpretazione di Fabrizio Ferracane in "Anime nere" ed ho deciso di proporgli il ruolo del protagonista di "Ieri e Domani". Ho quindi

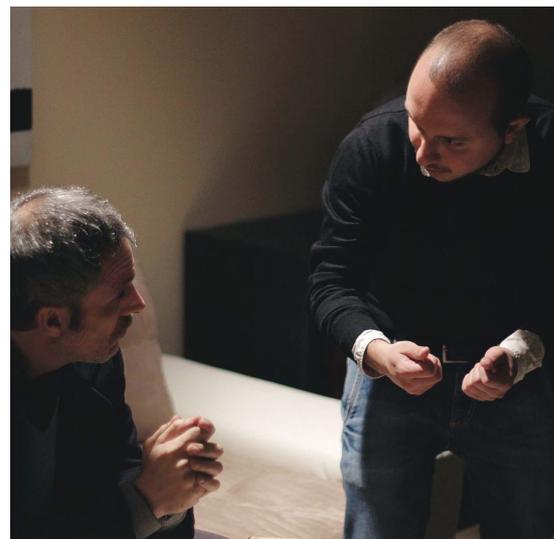


Ieri e Domani si aggiudica la Menzione Speciale alla XVIII edizione del Festival del Cinema Europeo di Lecce. La motivazione: "perché è un film che crea mistero e suspense, con una buona regia ed un cast tecnico e artistico efficaci". Qui sopra, Nadia Kibout.



IERI E DOMANI - CREDITS

Regia: Lorenzo Sepalone
 Con Fabrizio Ferracane, Nadia Kibout, Vito Facciolla, Francesca Agostini, Vincenzo De Michele
 Soggetto e Sceneggiatura: Lorenzo Sepalone
 Direttore della fotografia: Ugo Lo Pinto
 Montaggio: Vito Palumbo
 Musiche originali: Alessandro Pipino
 Scenografia: Mattia Lorusso
 Costumi: Angela Tomasicchio
 Aiuto regista: Daniela Baldassarre
 Suono di presa diretta: Renato Minichelli
 Sound Design: Thomas Giorgi
 Produzione: Movimento ArteLuna in collab. con Alfa Produzioni. Con il sostegno Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia e il contributo della Fondazione Banca del Monte di Foggia



Lorenzo Sepalone premiato con la Menzione Speciale della Giuria alla XVIII edizione del Festival del Cinema Europeo di Lecce. A destra, il regista spiega la scena a Fabrizio Ferracane, uno dei protagonisti di Ieri e Domani, reduce, durante le riprese, dal successo di Anime Nere di Francesco Munzi.

In questa pagina, alcune immagini di backstage rubate sul set del cortometraggio "Ieri e Domani" diretto dal regista Lorenzo Sepalone.

Un fotogramma tratto dal cortometraggio che mostra l'attenzione per le riprese e per la fotografia che Sepalone dedica alle sue opere.

Per questo motivo sono anche autore delle mie sceneggiature. Quando scrivo una scena penso contemporaneamente a come la girerò. Per me è un processo naturale.

La sceneggiatura è un importante punto di partenza. Il risultato finale ovvero il film è l'epilogo di un lunghissimo viaggio. Sul set e poi in post-produzione cerco sempre di migliorare, dove possibile, la mia idea iniziale.

MUSIC IS MAGIC

Le musiche creano una bella atmosfera. Come hai concepito il sound design?

A livello musicale il compositore Alessandro Pipino ha seguito il climax ascendente della storia. Mi interessava creare un effetto progressivo lento in relazione al viaggio esistenziale che intraprendono i protagonisti. Inizialmente la musica è quasi impercettibile, non prevale mai sulle immagini. Poi, dopo le prime sequenze, la parte musicale comincia a prendere una forma più definita fino ad arrivare al brano finale in cui la componente sonora raggiunge l'apice dell'intensità. Alessandro è riuscito a mostrare musicalmente l'anima dei due personaggi. Inoltre ci tengo a ringraziare il sound designer Thomas Giorgi che, insieme ai suoi collaboratori, ha lavorato in modo minuzioso e appassionato valorizzando l'aspetto sonoro del film. Fra l'altro, Thomas veniva dall'esperienza sulla fortunata serie The Young Pope di Paolo Sorrentino.



scelto gli interpreti ammirandoli e studiandoli in altre pellicole. Prima di girare, ho incontrato più volte gli attori ed ho fornito loro appunti e dettagli. Mi interessava raccontare la storia di "Ieri e Domani" evitando di utilizzare l'impianto dialogico come principale strumento per lo sviluppo della narrazione. Desideravo concentrarmi sui silenzi, sugli sguardi e sui gesti dei protagonisti. Ho quindi dato priorità al linguaggio corporeo degli interpreti. Tutte le azioni, anche quelle apparentemente più

irrilevanti, compongono l'universo dei personaggi. Sono stato fortunato a lavorare con cinque attori straordinari che hanno sposato con grande disponibilità la mia idea registica. Sul set si è creata una bellissima atmosfera.

Sei autore della sceneggiatura. Quando scrivi hai già in mente come girerai? E quanto quello che scrivi si avvicina poi al risultato finale? Non riesco a scrivere senza pensare alla regia.

La première è stata un vero successo: la sala era stracolma e subito dopo la proiezione il pubblico foggiano ti ha regalato una standing ovation. Quale strada prenderà ora questo film? La proiezione a Foggia è stato sicuramente uno dei momenti più belli della mia vita. "Ieri e Domani" ha ora intrapreso il lungo ed affascinante viaggio dei festival.

Qual è la tua opinione sul mercato attuale dei cortometraggi in Italia?

In Italia non esiste un vero e proprio mercato dei film brevi. Da anni evidenzio la necessità di distribuire i corti nelle sale cinematografiche. I film devono essere valutati in base alla qualità e non in relazione al metraggio. Per fortuna esistono molti festival che danno ai corti lo spazio che meritano.

A nostro avviso, il corto rivela senza dubbio una maturità artistica che merita un 'salto di qualità'. Hai già un lungometraggio in mente?

*Ora desidero godermi la tournée festivaliera con "Ieri e Domani". Mi incuriosisce la risposta del pubblico. Per il futuro ci sono diversi progetti in cantiere, ma è prematuro parlarne adesso. *intervista a cura di Mark Vamge**



In un momento di pausa fra un ciak e l'altro, Sepalone discute la scena con l'attrice Francesca Agostini.